



Associazione Museo Nazionale del Cinema



Affettività in carcere
Venerdì 22 marzo, ore 10 – 12
Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100, Torino
Ingresso libero

Presso l'Aula B3 del Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100, venerdì 22 marzo, dalle 10.00 alle 12.00, in occasione della presentazione ufficiale del trailer del film *VR FREE* di Milad Tangshir, il docente di Sociologia del Diritto Gianni Torrente (*Antigone*) e il docente di Filosofia del Diritto Claudio Sarzotti (*Antigone*), discutono con il regista Milad Tangshir, la progettista culturale e produttrice del progetto Valentina Noya (Associazione Museo Nazionale del Cinema) e un esponente di Emergency Torino per aprire un dibattito sul tema dell'affettività in e verso il carcere.

La stigmatizzazione del detenuto è una dimensione che esperisce non solo l'individuo che subisce la pena, ma che avvolge direttamente o indirettamente anche le famiglie e in forma più complessa e socialmente strutturata la presenza di un carcere in territori spesso periferici del nostro paese connota la fama degli stessi in forme ambivalenti che mettono in gioco l'identità di questi quartieri.

Il quartiere Le Vallette che ospita la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" si è sviluppato con l'immigrazione degli anni '60, con una crescita spesso non accompagnata da altrettanti servizi. Oggi è al centro di processi di riqualificazione e di sviluppo del tessuto associativo con abitanti che intendono superare l'etichetta di quartiere difficile. È il quartiere più verde, ma ospita appunto il carcere: molti dei residenti non vorrebbero che fosse identificato con tale struttura.

Il festival LiberAzioni, sostenuto dal bando AxTO - azioni per le periferie torinesi, è il primo festival nazionale che si svolge dentro e fuori dal carcere e che coinvolge in sezioni di concorso parallele detenuti e liberi; fa lavorare congiuntamente per le proprie giurie professionisti del settore cinematografico, artistico e letterario insieme ai detenuti del carcere di Torino.



Associazione Museo Nazionale del Cinema

Implementa lungo l'arco di un intero anno nuovi laboratori per detenuti e liberi di progettazione culturale, scrittura creativa e autobiografica, arte, musica, fotografia e video partecipativo, a beneficio del quartiere contemplando il carcere che lo ospita, per creare coinvolgimento e formare gruppi di giovani organizzatori e animatori territoriali della prossima edizione del festival, durante la quale prenderanno vita una serie di allestimenti, convegni, reading, proiezioni di film, spettacoli teatrali, occasioni di visibilità per artisti e le ricche premiazioni dei concorsi nazionali, cinematografico e di scrittura, e di quello locale di musica nel quartiere delle Vallette, quest'anno tutti senza limiti d'età e che si aprono questo mese di marzo.

VR FREE - We are free è un documentario di Milad Tangshir girato con riprese 360° e destinato a declinarsi in diversi prodotti di fruizione, tra i quali un web doc e installazioni di cabine permanenti con visori 360° in alcuni luoghi, come musei e stazioni. Il film indaga la vita, gli spazi e il modo di percepire il tempo e l'habitat di alcuni detenuti presso diversi padiglioni della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno. La tecnologia utilizzata permette allo spettatore di esplorarli. Per contrastare la deprivazione affettiva, ai detenuti è data la possibilità, viceversa, attraverso dei visori di realtà virtuale, di rivivere alcuni momenti della loro quotidianità che a causa della condizione detentiva non possono più esperire: sono loro mostrate, per esempio, riprese del Parco del Valentino una domenica pomeriggio in primavera, il salotto della loro casa con i familiari, una partita allo stadio e così via e testimoniate le loro reazioni, in un certo senso, di liberazione virtuale. VR FREE è un'esperienza di cinema a 360 gradi, non solo un esperimento di realtà aumentata. Rappresenta il tentativo di sfruttare il potenziale di nuovi strumenti offerti dall'evoluzione tecnologica incanalandoli in una forma narrativa e drammatica. Il montaggio e il design del suono offrono un'intensa esperienza pienamente cinematografica. Sperimentando attraverso l'esperienza dello spazio, della prospettiva e dei punti di vista, l'ambizione è quella di aumentare la comprensione e l'empatia del pubblico rispetto alle condizioni detentive. Il mezzo utilizzato inoltre attiva un processo di partecipazione dei soggetti detenuti che dirigono sotto supervisione alcune riprese in soggettiva.

Il progetto interamente girato con riprese 360° (realtà virtuale) dentro e fuori dalla Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, in considerazione dell'impegno nella promozione del benessere psicofisico e tutela dell'affettività delle persone detenute e del valore d'innovazione e applicazione delle nuove tecnologie rispetto al contesto, è uno dei progetti selezionati e sostenuti dal Bando "Under35 Digital Video Contest – Giovani Protagonisti", promosso dalla Film Commission Torino Piemonte con il sostegno e la collaborazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili della Regione Piemonte.